

all'interrogante la predisposizione di un accertamento ispettivo sul cui esito avrebbe riferito in tempi brevi —:

se l'accertamento ispettivo assicurato dal rappresentante del Ministro sia stato effettuato e, nel qual caso, quali siano state le risultanze e quali siano i provvedimenti che il Ministro intenda prendere affinché vengano rispettati gli accordi originariamente sottoscritti tra Governo e comune di Bologna. (4-08818)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazioni a risposta scritta:

AMORUSO. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

l'emittente « Canosa Centro Radiotelecolor », di proprietà dei fratelli D'Elia Gerardo e Sabino possiede un impianto sulla frequenza dei 108,00 MHz in località Monteripanno (Bari);

detto impianto sarebbe illegittimo in quanto non conforme alla normativa di cui al decreto del Ministero delle poste del 9 marzo 1994, n. 311;

la normativa di cui al decreto prevede la banda di canalizzazione degli apparati radioelettrici, stabilita in base al regolamento delle radiocomunicazioni, agli accordi internazionali ed al piano nazionale di ripartizione delle radiofrequenze;

detta banda è compresa nei valori numerici da 87,500 a 108,000 ed il valore delle frequenze portanti utilizzabili in detta banda è dato dalla formula $F_p = 87,6 + 0,1 \times K$ (MHz), con K intero variabile fra 0 e 203;

da ciò si desumono la prima frequenza portante utilizzabile in detta banda e l'ultima, cioè 87,600 e 107,900;

nessun costruttore può costruire apparati che non rispettino le caratteristiche citate;

la Canosa Centro Radiotelecolor utilizza un impianto radioelettrico non omologato;

in sede di verifica la Canosa Centro Radiotelecolor ha presentato una dichiarazione sostitutiva in cui si afferma che il proprio apparato (modulante a 108,000, dunque oltre l'ultima frequenza utilizzabile) è conforme alle disposizioni di cui sopra;

in particolare, con riferimento alla normativa nazionale vigente, si ricorda che la legge 8 aprile 1983, n. 110, fatto in tema di protezione delle radiocomunicazioni relative all'assistenza ed alla sicurezza di volo, indica espressamente la banda 108,00 MHz fra quelle destinate alle necessità di radiocomunicazione e radioassistenza relative al traffico aereo, prescrivendo che la stessa non subisca interferenza alcuna;

una frequenza che per legge è destinata a finalità di sicurezza delle operazioni di volo ed al connesso funzionamento dei servizi di radionavigazione e che non deve subire interferenze, risulta essere addirittura nella disponibilità diretta di un privato per fini privati e commerciali, con enorme pericolo per le ragioni di sicurezza pubblica testè segnalate e prescritte dalla legge vigente;

con decisione n. 423 del 1986 il Consiglio di Stato, Sezione VI, confermava quanto sopra aggiungendo che « nel caso di interferenze su canali che sono riservati ad amministrazioni pubbliche e che postulano la loro disponibilità in qualunque momento, è irrilevante l'indagine sull'effettiva esistenza dei disturbi, in quanto in tali casi la semplice trasmissione non autorizzata su frequenze riservate in tutto il territorio nazionale integra il disturbo alle telecomunicazioni »;

risulta all'interrogante che il locale ispettorato provinciale di Bari del Ministero delle comunicazioni ad oggi non ha provveduto a liberare la frequenza citata, a spregio non solo della legge vigente, ma di ogni elementare spirito di buon senso —:

quali misure il Ministro in indirizzo intenda assumere al fine di verificare la correttezza dell'operato dell'ispettorato di Bari. (4-08819)

CENTO. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

con decreto del 24 gennaio 2001 il Ministero delle comunicazioni ha soppresso, presso l'Istituto Superiore delle Comunicazioni e delle Tecnologie dell'informazione, l'ufficio 9° denominato « analisi dei materiali e servizi postali » istituendo conseguentemente un nuovo ufficio denominato « studio e ricerca », in un settore di attività sociali ed economiche in forte espansione, che utilizzano le telecomunicazioni come indispensabile supporto, con particolare riferimento alle caratteristiche tecniche, di qualità, di riservatezza, di sicurezza e di interoperabilità relative ai servizi di telelavoro, telemedicina e teledidattica —:

quali siano ad oggi i risultati conseguiti dalla creazione dell'ufficio « studio e ricerca »;

quante persone siano applicate presso il suddetto ufficio e se esse siano sufficienti a sviluppare i programmi stabiliti nel 2001 dal Ministro interrogato, soprattutto per quanto riguarda l'applicazione del telelavoro in particolare nel settore pubblico. (4-08827)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta in Commissione:

PINOTTI, PISA e LUMIA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

è morto Valery Melis ex caporal maggiore dell'Esercito colpito cinque anni fa dal linfoma di Hodgkin;

il giovane, prima di essere colpito dalla malattia, era stato impegnato in missioni di pace nei Balcani;

i familiari avevano chiesto allo Stato il riconoscimento della causa di servizio, che non era stata concessa. Per sostenere questa loro richiesta si erano recentemente mobilitati anche amici e concittadini di Melis, con una petizione rivolta al Ministro della Difesa Antonio Martino;

i familiari sospettano che l'inalazione di uranio impoverito sia la causa che ha scatenato la malattia;

il Ministro Martino, in visita alla base USA in Sardegna, ha promesso che verrà fatto tutto il possibile per chiarire la vicenda, affermando che il linfoma di Hodgkin è un problema tuttora irrisolto;

associazioni di militari e di tutela delle vittime delle Forze Armate denunciano l'esistenza di numerosi casi di militari che avrebbero contratto malattie dopo le missioni dei Balcani —:

se e come si è sostenuto il caporal maggiore Melis e la sua famiglia in questi dolorosi cinque anni di malattia e come si intende proseguire nel sostegno alla famiglia;

a quali risultati è giunta la Commissione Mandelli;

quali iniziative il Governo intenda intraprendere per fare chiarezza sull'intera vicenda sulla quale grava un pesante dubbio che investe migliaia di militari impiegati nell'area dei Balcani, avendo il Ministro dichiarato che il problema è tuttora irrisolto. (5-02842)

Interrogazioni a risposta scritta:

BULGARELLI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

come riportato dalle agenzie di stampa, nella giornata del 4 febbraio 2004, un militare di 29 anni, il caporal maggiore scelto Luciano Paperi, effettivo presso il